

SOLIDARIETÀ

La proroga al 30 giugno 2020 non ha variato la serie di adempimenti necessari per l'entrata in vigore delle nuove norme. In ritardo i decreti sulla raccolta fondi, attesa anche per il via libera Ue

# Terzo settore, si cambia

Più del 50% delle organizzazioni ha in programma le assemblee per adeguare gli statuti richiesti dalla riforma. Ecco una guida per capire le modifiche in atto

DIEGO MOTTA

**A**vanti, nonostante tutto. In attesa di decreti e precisazioni da parte di Parlamento e governo, il Terzo settore ha aperto la stagione del cambiamento. Più della metà delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, in queste settimane, ha in programma le assemblee per la modifica degli statuti. Un primo passo importante, dopo la proroga dal 3 agosto prossimo al 30 giugno 2020 concessa per adeguare gli statuti di tutte le realtà interessate dalla riforma, imprese sociali comprese. L'obiettivo è evitare un disallineamento sui tempi, garantendo un passaggio lineare dal vecchio sistema normativo a quello nuovo. Proprio la natura nuova di questi soggetti sarà la prima sfida da affrontare, mentre cooperative e mondo non profit attendono in questi mesi altri importanti decreti attuativi.

**Chi fa cosa: la mappa**  
«Gli enti interessati alla modifica sono quelli elencati all'articolo 101, comma 2 del Codice, ovvero le Onlus, le Associazioni di promozione sociale (Aps) e le Organizzazioni di volontariato (Odv), iscritte nei rispettivi registri e anagrafi» spiegano Monica Poletto e Luca Degani, rispettivamente coordinatrice e componente del Tavolo tecnico legislativo del Forum del Terzo settore. Tre tipologie di soggetti, dunque, con compiti diversi. L'altra novità riguarda l'introduzione di un'unica categoria che definisce i contorni di questo variegato mondo: sono gli Enti del terzo settore (la sigla è Ets), accomunati da uno stesso profilo giuridico, dall'iscrizione al Registro unico nazionale del terzo settore (in questo caso l'acronimo è Runts) e dalla presenza di attività volontaria. Una grande famiglia in cui soggetti diversi opereranno secondo regole e finalità comuni. «I chiarimenti del ministero del Lavoro che si sono susseguiti, da ultima la circolare del 31 maggio scorso, hanno gettato un po' di luce sull'efficacia da attribuirsi alle modifiche statutarie» spiegano dal Forum. In particolare, per le Onlus «l'efficacia delle modifiche è tutta "sospesa"» ed «è subordinata all'entrata in funzione del Registro Unico». In ogni caso, la proroga al 30 giugno prossimo non tocca la possibilità da parte di tutte le realtà associate di definire o chiudere il percorso di adeguamento. «Associazioni di promozione sociale e Organizzazioni di volontariato che decidessero, al di là della proroga, di chiudere adesso con le assemblee i percorsi di modifica statutaria inviando tutto alle Regioni o al ministero Lavoro, avrebbero comunque la garanzia di andare nel Registro unico nazionale», la nuova mappa del Terzo settore.

**Cosa resta da fare**  
Più in generale, l'estate resta un mo-

mento cruciale per la riflessione lasciata agli enti sul loro futuro. «Fino a questo momento - spiegano Poletto e Degani - solo le Onlus hanno dovuto scegliere le proprie attività all'interno di un elenco di settori indicati per legge. Ora tale scelta dovrà essere attuata anche da Aps e Odv. Occorrerà poi riflettere su chi sono i propri soci e su quale implicazione abbiano al-

l'interno dell'associazione o dell'ente, a seconda che essi siano volontari, lavoratori, fruitori dei servizi, partecipanti dell'attività o della vita associativa». Altra importante riflessione riguarderà la modalità di concreta realizzazione delle proprie attività: se esse siano svolte con la prevalenza di volontari, se siano rivolte in prevalenza ad associati oppure no, qua-

li tipologie di entrate sono necessarie per la loro realizzazione. Altro aspetto da chiarire è l'autorizzazione dell'Unione Europea sulle nuove regole fiscali. Per quanto riguarda infine il tema del finanziamento, legato alla scrittura del decreto sulla raccolta fondi, è parere condiviso che ci si trovi ancora in alto mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Festival sulla rigenerazione del non profit, a Bologna nell'ottobre 2017 / Simone Angileri

L'UNEBA PLAUDE AL RINVIO: MA SUL "DOPO DI NOI" SIAMO IN RITARDO

## Il mondo dell'assistenza: ora certezze per i più fragili

**C**ome stanno vivendo questa fase di cambiamento le realtà dell'assistenza e del volontariato? Dall'Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale, l'Uneba, è arrivato nelle scorse settimane un giudizio positivo sulla proroga al 30 giugno 2020 del termine per l'adeguamento alle disposizioni del Codice del Terzo Settore degli statuti di Onlus, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale. «L'importante - spiegano dall'associazione - è che alla fine coincidano i tempi di revisione degli statuti e l'avvio del Registro unico nazionale e che, contemporaneamente, si vada creando un quadro uniforme da Regione a Regione».

Le organizzazioni che offrono quotidianamente supporto e assistenza ad anziani, persone con disabilità, minori privi di supporto familiare e persone fragili in tutta Italia, nel frattempo hanno chiesto all'esecutivo garanzie sull'aumento dei fondi per i non autosufficienti, tema sin qui dimenticato dall'azione di governo. A questo proposito, nei giorni scorsi, l'associazione ha diffuso uno studio secondo cui solo in cinque Regioni (Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Toscana, Marche e Molise) la leg-

ge sul "Dopo di noi" 112/2016 è pienamente attuata. Anche il ministero del Lavoro è in ritardo nel monitoraggio sull'attuazione della normativa. Obiettivo del "Dopo di noi", va ricordato, resta quello di realizzare progressivi percorsi di presa in carico delle persone disabili durante l'esistenza in vita dei genitori, al fine di favorire la loro autonomia e la piena integrazione nella società nel periodo successivo alla scomparsa dei familiari. In tale ottica sono stati definiti percorsi di accompagnamento verso l'indipendenza e l'uscita dal nucleo d'origine, anche mediante l'individuazione di diverse tipologie di soluzioni residenziali, nonché programmi di accrescimento e sviluppo delle competenze personali. Ruolo decisivo in tale processo dovrebbe essere svolto dalle Regioni. Ciascuna Regione infatti ha l'onere di assicurare, nei limiti delle risorse disponibili, l'assistenza sanitaria e sociale ai cittadini, oltre a garantire i macrolivelli di assistenza ospedaliera, di assistenza territoriale e di prevenzione. Una condizione di stallo rischia di pregiudicare l'effettiva inclusione delle persone con disabilità.

(D.M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'universo italiano del non profit spiegato in cifre**

86

Le organizzazioni appartenenti al Forum del Terzo settore

141 mila

Gli enti associati al Forum, di matrice laica e cattolica

500 mila

I lavoratori rappresentati dal Forum del Terzo settore

2,7 milioni

I volontari attivi in tutta Italia nelle realtà non profit

appelli di gusto

## La rinascita di un borgo e il compito della politica

PAOLO MASSOBRIO

**C'**è una connessione fra la politica e la fiducia? O meglio perché succede che a un certo punto un'economia si rimette in moto, quando tutto sembrava perduto? Merito della politica oppure di un

sentiment tutto italiano che non può stare fermo di fronte a potenziali opportunità? Me lo sono chiesto sabato pomeriggio a Usseglio, ultimo paese delle Valli di Lanzo, dove la strada finisce di fronte a pascoli e monti. Un paese che non ha più una banca (non c'è neppure il bancomat), per cui devi

scendere a Viù, che è il centro di mezza valle dove ci sono un po' più di servizi. Un tempo ad Usseglio il turismo era fiorente e anche la reputazione della Toma di Lanzo era altissima. Dieci anni fa mi invitarono alla medesima festa (che quest'anno si dipana in due week end, ma il clima era da remi in barca, quasi di abbandono annunciato. Dopo dieci anni ho trovato un clima decisamente opposto. Sei giovani hanno accettato di dialogare con me: chi alleva la vacche dell'autoctona razza Barà, chi s'è messo a produrre zafferano, chi invece, come Giorgina, che

ha provato a essiccare le mele per proporre un aperitivo speciale. C'è Paolo con Cinzia che ha puntato sulle capre di razza Saanen per produrre yogurt e anche il celebre Cevrin di Coazze, un formaggio di capra che fa parte del mito di queste valli. La figura che più mi ha colpito è però quella di Emanuele Solero, un ragazzino di 12 anni che si è seduto di fianco a me per raccontare l'orgoglio di andare al pascolo. Insomma un quadretto spettacolare, che mai mi sarei immaginato, mentre Sara Ferro, un'altra giovane di queste vallate, preparava la torta al formaggio che

serve nella trattoria "La Furnasa", di famiglia. L'ha abbinata a uno spumante di montagna che viene affinato nelle miniere di talco del Pinerolese. E qui m'è venuto in mente che le giovani generazioni hanno dentro qualcosa che non era stato messo in conto: il seme e il racconto. Il seme della tradizione: qualcosa di inarrestabile, che a un certo punto irrompe, fino a dare un frutto diverso dal seme del passato. E la diversità sta proprio nell'apertura al mondo, nella capacità di rapportarsi e nel cercare di far emergere quella che diventa una storia. La storia di Usseglio, vista da questa

fiera, m'è sembrata molto contemporanea. Ed è la storia possibile di qualunque altra parte d'Italia dove i ragazzi cominciano a prendere coscienza del bene collettivo in cui sono cresciuti. È un po' come la parabola dei talenti, che continua a dividere un'Italia a diverse velocità. E non è certo un problema di Sud o di Nord. Piuttosto di una politica che deve decidersi a liberare queste risorse: nella microimpresa delle nostre campagne e montagne c'è molto di più di quanto si possa immaginare. È tornata la fiducia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'Italia

INCIDENTI SUL LAVORO

### Colpito da una trave, muore operaio 57enne

Un operaio vicentino di 57 anni è morto in un incidente sul lavoro avvenuto alla G.P. Piazzon, un'azienda metalmeccanica che sorge nella zona artigianale di Valdarno. Secondo una prima ricostruzione l'uomo, M.B., residente a Valdarno, è stato colpito e ucciso da una pesante trave d'acciaio. Immediato l'allarme dai parte dei colleghi dell'operaio, le cui condizioni sono apparse subito disperate. Sul posto è giunta un'ambulanza del Suem 113 dell'ospedale di Valdarno, i cui sanitari non hanno potuto che confermare il decesso. Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente, ora al vaglio dei carabinieri e dei tecnici dello Spisal. Il macchinario da cui si è staccata la trave è stato posto sotto sequestro.

MONTAGNA

### Alpinista sudcoreano perde la vita sul Cervino

Un alpinista sudcoreano è morto sul versante svizzero del Cervino. L'uomo è precipitato da una quota di circa 3.900 metri mentre era con altri due scalatori, suoi connazionali, che sono rimasti illesi. L'incidente è avvenuto lunedì pomeriggio. I tre erano arrivati al rifugio Hornlihütte (3.260 metri) domenica, con l'obiettivo di raggiungere la vetta (4.478 metri) il giorno seguente. Tuttavia nel pomeriggio avevano deciso di fare una ricognizione in quota: a causa del maltempo - annunciato dai bollettini - sono stati costretti a passare la notte all'addiaccio, a quasi 4.000 metri. Il giorno seguente, mentre si stavano calando per spostarsi, è avvenuto l'incidente. Nel Cuneese, invece, è stata trovata morta un'escursionista francese di 59 anni. Il cadavere della donna è stato rinvenuto, ieri mattina, in Valle Stura, lungo il sentiero che collega il lago del Laus ai laghi di Collalunga, nel vallone di Bagni a Vinadio.

LOTTA ALL'AIDS

### Hiv: 1,7 milioni di nuovi casi nel mondo

I progressi nella lotta all'Aids stanno rallentando, e di questo passo la sconfitta della malattia, teoricamente possibile entro il 2030, rischia di diventare una chimera. A sottolineare il momento molto delicato è il rapporto di Unaid, secondo cui nel 2018 ci sono stati 1,7 milioni di nuovi casi e 770 mila morti, appena 30 mila in meno rispetto all'anno precedente, quando le nazioni dell'Onu si erano impegnate ad arrivare a 500 mila entro il 2020. Secondo il rapporto presentato ieri in Sudafrica, 37,4 milioni di persone vivono con l'Hiv in tutto il mondo.

## NECROLOGIE

Accompagnata da Maria, Madonna del Carmelo, è stata accolta nell'abbraccio del Padre

MISCHI ROSINA

VEDOVA

MEMINI

DI ANNI 99

La comunità pastorale San Giovanni Paolo II in Pero e Cerchiata prega con lei, con Don Maurizio e i suoi familiari. Le esequie saranno presso la chiesa Visitazione di Maria Vergine in Pero (Mi) giovedì 18 luglio 2019 alle ore 10.00. Poi il corpo riposerà nel cimitero di Cesate. Oggi alle ore 21.00, rosario in Chiesa a Pero. PERÒ, 16 luglio 2019

Le «Vedette '52» pregano per il loro compagno

sac.

GIULIO RIVOLTA

che ha raggiunto la casa del Padre. MILANO, 17 luglio 2019